

ALLEANZE DI POTERE

## Censura dell'Europa se vieta l'obbligo vaccinale

VITA E BIOETICA

05\_03\_2021



**Gianfranco  
Amato**



Il Comitato Nazionale per la Bioetica (C.N.B.), organismo consultivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha emanato, il 27 novembre 2020, un importante parere intitolato *Vaccini e Covid-19: aspetti etici per la ricerca, il costo e la distribuzione*. In quel documento, tra le varie raccomandazioni, il C.N.B. ha evidenziato la necessità di «un'adeguata informazione e comunicazione».

**Secondo il Comitato, infatti, in materia di Covid-19 e vaccini** «la comunicazione ai cittadini deve essere trasparente, chiara, comprensibile, consistente e coerente, basata su evidenze e dati scientifici; una comunicazione non propagandistica, non paternalistica, che non lasci margini di incertezza, indicando i benefici attesi e i rischi». L'esatto contrario di quello che sta accadendo soprattutto per quanto riguarda l'informazione mediatica oggi sempre più appiattita sulla logica della propaganda e della censura, al servizio di quello che Aldo Maria Valli nel suo pregevole saggio *Virus e Leviatano* ha definito «dispotismo statalista, condiviso e terapeutico».

**Sul fronte della censura, per esempio,** è passata del tutto inosservata la notizia che il 27 gennaio 2021 l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa ha approvato la Risoluzione n. 2361 (2021) *Covid-19 vaccines: ethical, legal and practical considerations*, contenente indicazioni relative alla distribuzione e alla somministrazione dei vaccini contro il COVID-19, prendendone in considerazione i risvolti pratici ed etici e fornendo agli Stati linee guida e principi da seguire per una campagna vaccinale efficiente, efficace, equa e su base volontaria.

**Con la citata risoluzione l'Assemblea ha dato** precise e tassative indicazioni agli Stati membri, quattro delle quali meritano di essere segnalate.

**Al punto 7.3.1, per esempio, si prevede** espressamente di «*garantire che i cittadini siano informati che la vaccinazione NON è obbligatoria e che nessuno può essere politicamente, socialmente o altrimenti sottoposto a pressioni per farsi vaccinare, se ciò va contro la sua volontà*». Il "NON" è scritto in maiuscolo nel testo ufficiale.

**Al punto 7.3.2, poi, si stabilisce di** «*garantire che nessuno sia discriminato per non essere stato vaccinato, a causa di possibili rischi per la salute o per non aver comunque prestato il proprio consenso*».

**Al punto 7.3.5 si prescrive di** «*comunicare in modo trasparente i contenuti dei contratti con i produttori di vaccini e renderli pubblicamente disponibili per il controllo parlamentare e pubblico*». Al punto 7.5.2 si indica di «*utilizzare i certificati di vaccinazione solo per lo scopo designato di monitorare l'efficacia del vaccino, i potenziali effetti collaterali e gli eventi avversi*».

».

**Al punto finale del documento (n.8)**, la stessa Assemblea Parlamentare, richiamando la precedente risoluzione 2337 (2020) sulle Democrazie di fronte alla pandemia Covid-19, ha ribadito che, *«in quanto istituzioni cardine della democrazia, i parlamenti devono continuare a svolgere il loro triplice ruolo di rappresentanza, legislazione e controllo in circostanze pandemiche»* e pertanto sono tenuti ad *«esercitare tali poteri, se del caso, anche in relazione allo sviluppo, assegnazione e distribuzione dei vaccini Covid-19»*.

**La cosa singolare è che tali risoluzioni** non solo sono state di fatto censurate dai canali d'informazione ufficiali, ma sono state pure bellamente disattese dalle autorità pubbliche.

**Mai come in questo momento della storia d'Italia** il parlamento è stato esautorato nella gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19, come è stato sospeso lo stato di diritto, le garanzie costituzionali, e le libertà fondamentali degli italiani, ad onta della citata risoluzione 2337 (2020).

**Per non parlare delle questione dell'obbligatorietà** dei vaccini. In questo caso le autorità pubbliche stanno agendo in modo esattamente contrario a quanto stabilito dalla risoluzione 2361 (2021). Qualcosa non quadra. Perché censurare e violare spudoratamente le linee guida, peraltro di buon senso, emanate dall'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa? Si tratta soltanto di mere strumentalizzazioni politiche, di interessi economici delle case farmaceutiche, o c'è qualcos'altro? Il sospetto è che la disinformazione sia in realtà funzionale ad un progetto di potere dai contorni poco chiari e non ben definibili.

**Se è così - come purtroppo pare sia** - lo scopriremo col tempo. Il noto giurista romano Aulo Gellio, nella sua celebre opera *Notti Attiche* ci ha, infatti, lasciato una perla di saggezza: *«veritas filia temporis»*. Il tempo è padre della verità.